

## Ferdinando Carrozza

### RITROVAMENTO DI *LAEVICORDIA INSCULPTA* (JEFFREYS, 1881) NEL MARE TIRRENO

Nel giugno 1973, ho raccolto ed esaminato un buon quantitativo (circa 5 kg) di limo biancastro contenente frammenti conchigliari e noduli di alghe calcaree, dragato tra i 250-350 metri di profondità ad est di Capo Comino (Sardegna orientale). La stazione di raccolta è a 30 miglia circa dalla costa, intorno a 40°30' latitudine nord. Fra i molluschi più significativi ritrovati segnalo (salvo conferma di qualche diagnosi):

*Tharsiella romettensis* (SEGUENZA) - *Hinia limata* (CHEMNITZ) - *Styliola subula* (QUOY & GAIM.) - *Leptaxinus incrassatus* (JEFFREYS) - *Kelliella abyssicola* SARS - *Cadulus politus* (WOOD).

Osservando più attentamente due pallottole fangose ho notato come esse fossero formate da due conchiglie bivalvi quasi completamente mascherate dal limo. Una cauta asportazione delle incrostazioni mi ha consentito di identificare i due bivalvi come *Laevicordia insculpta* (JEFFREYS, 1881). Si tratta, a quanto mi consta, del primo ritrovamento della specie segnalato per il Mare Tirreno. Le due conchiglie hanno le seguenti dimensioni:

	Es. 1	Es. 2
diam. umbo-ventrale	7 mm	3,4 mm
diam. antero-post.	6,5 mm	3,3 mm
diam. latero-lat.	4 mm	2 mm

L'es. 1 è raffigurato nella Tav. II figg. 4, 5, 6. (Ingr. x 10)

La segnalazione di F. CARROZZA è molto interessante anche per la scarsa conoscenza che si ha di questo bivalve di profondità. Si deve appunto a G. JEFFREYS la prima descrizione, su esemplari raccolti a —1000 m nel Golfo di Biscaglia, della nuova specie (On the Mollusca procured during the « Lightning » and « Porcupine » Expeditions. *Proc. Zool. Soc. London*, Part. IV, 1881). In Mediterraneo mi risulta sinora reperita solo da MONTEROSATO (Palermo, —300 m) e da JEFFREYS (al largo di Jijeli, Algeria, 1 sola valva). La conchiglia è rigonfia, a profilo sub-quadrato, equivalve, e le valve sono molto sottili, semidiafane, internamente madreperlacee, esternamente ornate di circa 25 costicine radiali rese un po' scabre dalle sottili strie concentriche. Gli umboni sono caratteristici per la forte incurvatura. E' descritta (ma non illustrata) da F. NORDSTIECK, nel volume sui Bivalvia, n. 96.10. La specie è nota anche allo stato fossile e fu descritta da SEGUENZA, per il Pliocene siciliano, come *Verticordia ecostata*. JEFFREYS la denominò *Pecchiolia insculpta* e successivamente LOCARD *Lyonsia insculpta*. Tutti questi nomi generici non corrispondono però esattamente alla morfologia della conchiglia che si adegua al genere *Laevicordia* proposto nel 1876 da SEGUENZA per la congenere *L. orbiculata*.

n. d. r.



1



2



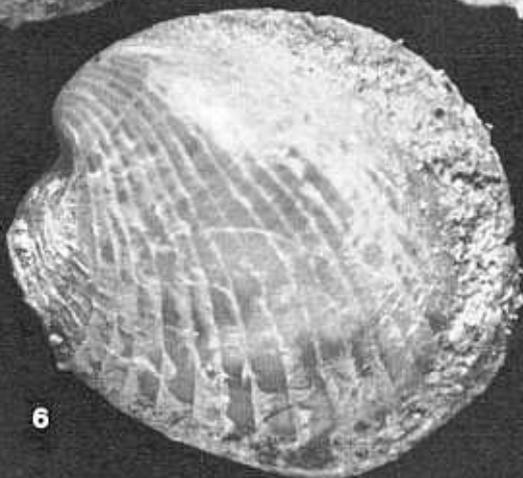
3



4



5



6